



Regione Campania  
Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale  
(L.R. 7.2.1994, n. 9 - L.R. 27.1.2012 n.1)



Comune di Poggiomarino  
Provincia di Napoli

Prot. 0024965  
Ingresso del 08/10/2014  
ore: 9,58



COMITATO TECNICO DEL 7.10.2014

ENTE PROPONENTE

COMUNE di POGGIOMARINO (NA)

PROGETTO:

Lavori di realizzazione del Parco Archeologico Naturalistico  
di Longola - Poggiomarino  
POR Campania FESR 2007-13 - O.O. 1.9 - DD. 178/2013  
Progetto Definitivo

DOCUMENTAZIONE TRASMESSA:

Elaborati di Progetto

(Prot. AdB Campania Centrale n. 1922 del 21.07.2014

Prot. AdB Campania Centrale n. 2431 del 18.09.2014

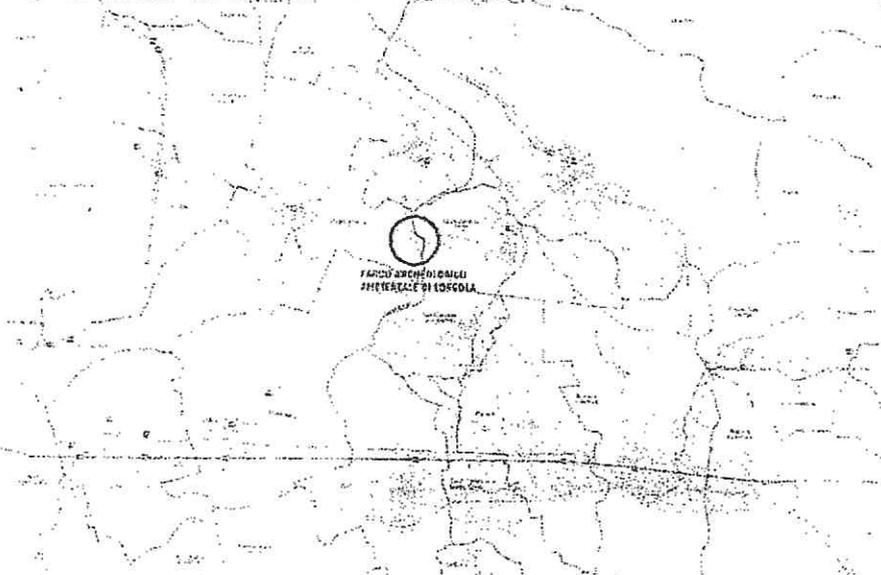
### Premessa

Il Comune di Poggiomarino (NA) ha siglato un Protocollo di Intesa per la realizzazione del Progetto di cui all'oggetto con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania (MI-BAC) e la Soprintendenza per i Beni Archeologici di Pompei, Ercolano, Stabia<sup>1</sup>.

### IL PROGETTO

#### • l'area di intervento

inquadramento territoriale



L'ambito di intervento fa riferimento all'Area archeologica di Longola, situata a sud del Comune di Poggiomarino, a confine con il Comune di S.Valentino Torio nell'agro sarnese-nocerino, in un'area leggermente degradante dalle pendici del Vesuvio verso la piana, con connotazione agricola.

Dal primo scavo ad oggi il susseguirsi dei ritrovamenti hanno portato alla caratterizzazione di un insediamento abitativo perifluviale protostorico, risalente all'età del bronzo, di

grande rilevanza per la storia degli insediamenti umani in Campania in epoca preistorica. Si tratta di un eccezionale contesto archeologico unico in Italia meridionale, scoperto nell'autunno del 2000 a Poggiomarino - loc. Longola, nel corso dei lavori di costruzione di un impianto di depurazione, consistente in un abitato prefluviale protostorico caratterizzato da canali e isolotti con strutture capannicole ivi impostate....Un centro di produzione e scambio di beni di prestigio (in bronzo, ambra, pasta vitrea) con verosimile funzione di porto fluviale sulle rive del fiume Sarno. Tra i reperti, una quantità ingentissima di materiali lignei utilizzati per le strutture capannicole, per la sistemazione artificiale delle sponde e dei canali

<sup>1</sup> L'intesa è finalizzata alla Progettazione esecutiva e l'attuazione del suddetto Progetto, nonché l'avvio del Programma complessivo di valorizzazione dell'Area archeologica (Decreto Dirigenziale n.57 del 6/12/2013 della Direzione Generale Regione Campania per le Politiche Sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero" (B.U.R.C. n.69 del 9/12/2013) per la quale è stato approvato l'elenco delle proposte progettuali che costituiscono il Piano Regionale di Intervento sui Beni culturali.



e per la realizzazione di punti di approdo, nonché due piroghe monossili" (Relazione Archeologica Soprintendenza Archeologica per i Beni Archeologici di Pompei, Ercolano, Stabia).

L'area di scavo è attualmente protetta con strutture leggere, coperte con uno spesso telo, che risultano essere provvisorie e onerose, ma anche contrastanti con la funzione originaria; sospeso lo scavo, è stata reinterrata, per evitare danni e onerosi costi di gestione.

Attualmente, il sito di Longola risulta in parte terreno incolto in quanto caratterizzato da aree di cantiere dismesse e in parte gravemente compromesso dall'azione antropica che si stava sostanziano nella realizzazione del depuratore del Medio-Sarno, la cui interruzione ha determinato l'abbandono nelle aree di detto cantiere di alcune grandi strutture in c.a. lasciate allo stato rustico.

In particolare, nell'area dell'ex depuratore insistono:

- alcune grandi vasche in c.a. che, affiancate, coprono un'area di sedime lunga ca. 100 m e larga ca. 60 m, con un'altezza di ca. 3-4 m rispetto al piano di calpestio;
- una piastra circolare in c.a. avente un diametro di ca. 60 m;
- una piastra rettangolare che copre un'area di ca. 700 mq;
- una struttura in legno lamellare e telo impermeabile, già funzionante come sito espositivo dello scavo;
- due grandi tettoie metalliche coperte con teli impermeabili destinate a copertura degli scavi archeologici "A" e "B" oggi oblitterati;
- alcune baracche dismesse e vari manufatti di cantiere come serbatoi, pozzi, wc etc..

Di tali manufatti le vasche e le tettoie restano nell'area di competenza esclusiva della Soprintendenza archeologica di Pompei, mentre le piastre, il sito espositivo, le baracche e gli altri manufatti risultano ubicati nell'area del Parco di progetto.

#### \* obiettivi e finalità

Il Progetto parte dalla necessità di dotare il territorio comunale di una attrezzatura per il tempo libero e nel contempo assicurare la tutela e la valorizzazione dei luoghi. L'idea progettuale della creazione del Parco archeo-fluviale, ha preso atto di tali preesistenze e prevede il recupero a nuove funzioni delle due piastre, la cui demolizione e trasporto a rifiuto risulterebbero antieconomiche.

Il Progetto, nell'ambito della riqualificazione del territorio del Comune di Poggiomarino - è finalizzato alla creazione di un Parco Archeologico e Ambientale del Villaggio protostorico di Longola.

L'intervento contribuisce ad elevare l'offerta turistico-culturale della Regione Campania per la rilevanza del sito a livello regionale, nazionale, comunitario ed è finalizzato a consentire la fruizione dell'area archeologica affinché lo stesso scavo diventi strumento di divulgazione, primo tassello della costituzione di un Parco Archeologico Ambientale, con annesso museo per la conservazione e la documentazione dei reperti - un percorso interattivo tra realtà e immaginazione, spazi reali e virtuali, per accompagnare il fruitore in un percorso tra le capanne, tra i suoni e i ritmi dell'antico villaggio.

Da quanto riportato negli elaborati grafici e descrittivi, il Progetto prevede:

- ricostruzione di una parte della città con i suoi canali, capanne, i suoi laboratori;
- sistemazione delle aree intorno alla zona di scavo ed alle piattaforme - i terreni provenienti dagli scavi vengono rimodellati a definire, con piccoli andamenti altimetrici, nuove configurazioni che ripropongono il paesaggio fluviale;
- rimodellamento e piantumazione di essenze autoctone, anche con riferimento alla flora storica ritrovata nel corso degli scavi;
- connessione del sito con la viabilità ordinaria;
- attrezzature di servizio necessarie per il funzionamento della struttura;
- attrezzature per il tempo libero (percorsi attrezzati per attività fisiche all'aperto, aree di parcheggio per la sosta e il pic-nic);
- rifunzionalizzazione dello spazio coperto per spettacoli/eventi;
- Parco giochi destinato al gioco per l'infanzia nella parte lungo il fiume Sarno;



Regione Campania  
Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale  
(L.R. 7.2.1994, n. 8 - L.R. 27.1.2012, n.1)



- percorsi interni e aree di sosta;
- struttura amovibile completamente in legno, collocata nella parte finale della visita didattica (*padiglione Ambiente*);
- struttura di accoglienza (*Infopoint*);
- struttura di servizio posta sulla viabilità principale dedicata a spazio didattico, servizi igienici ed un piccolo spazio ristoro (*Centro didattico*);
- recinzioni varie (sistemi di chiusura di tipo leggero).

Per quanto riguarda gli interventi previsti riferiti alle strutture preesistenti:

- *la piastra circolare* sarà destinata alla funzione di specchio d'acqua artificiale rinaturalizzato;
- *la piastra rettangolare* viene destinata alla riproposizione di una porzione areale del sito protostorico attraverso la ricostruzione in scala naturale di alcune capanne preistoriche.

Si riporta di seguito un quadro riepilogativo dei dati di Progetto.

#### Tab. 1 – DATI GENERALI DEL PROGETTO

AREA COMPLESSIVA	30.000 mq
STRUTTURA PER SPETTACOLI ALL'APERTO	140 mq
INFOPOINT	300 mq
PARCHEGGIO	1300 mq
PRATONE DEGLI EVENTI	700 mq
SPAZIO ESPOSITIVO	600 mq
PERCORSO OLFATTIVO	1000 mq
ORTI DIDATTICI	1200 mq
SERRE DIDATTICHE	400 mq
LABORATORI	250 mq
PADIGLIONE BIRDWATCHING	135 mq
SOSTA ATTREZZATA	1300 mq
AREA DESTINATA ALLA RICOSTRUZIONE DEL VILLAGGIO	1600 mq

percorso attrezzato lungo il fiume (intervento già realizzato) 600 m

#### COMPATIBILITÀ CON LA PIANIFICAZIONE DI BACINO

- Dal confronto con il PSAI vigente per l'ex Autorità di Bacino del fiume Sarno, l'area oggetto di intervento ricade interamente nella *fascia fluviale B* di pertinenza del fiume Sarno ed in aree perimetrate a *rischio idraulico medio (R2) e moderato (R1)*.
- In relazione al Progetto PSAI dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale adottato (Delibera di C.C. n.30 del 28/07/2014), l'area ricade interamente in area a *pericolosità media (P2) e rischio elevato (R3)*. Ciò in considerazione dell'attribuzione, all'Area archeologica di Longola ed ai relativi manufatti isolati, di un valore esposto altissimo (E4). Restano confermate, seppur con la trasposizione delle *fasce fluviali* in termini di pericolosità idraulica, le previsioni inerenti la perimetrazione delle aree inondabili. Gli interventi previsti prevedono la sistemazione di superfici scoperte e la realizzazione di alcuni manufatti che - da quanto riportato negli elaborati grafici e descrittivi - verranno impiantati sulle aree di sedime precedentemente occupate dalle strutture provvisorie a servizio dell'area di cantiere e non costituiranno volumi edilizi (manufatti in parte aperti, amovibili e realizzati con strutture leggere). La sistemazione che si sviluppa interamente attorno all'area interessata dai ritrovamenti archeologici, nel complesso, non è peggiorativa delle esistenti condizioni di deflusso superficiale delle acque e le piccole aree coperte saranno servite da idonee opere di drenaggio. Dal punto di vista idrogeologico significativa è, invece, la presenza, piuttosto superficiale, della falda idrica (riportata dalle indagini a circa 0.50 m sotto il piano campagna) che ha in buona parte condizionato le scelte progettuali. Entro la fascia di rispetto di 10 m - misurata a partire dalla sponda destra del fiume Sarno - sono previsti interventi di riqualificazione (percorsi ed aree attrezzate) che



Regione Campania  
Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale  
(L.R. 7.2.1994, n. 8 - L.R. 27.1.2012, n.1)



non comportano modifiche significative del soprassuolo, né volumi edilizi di alcun genere e che peraltro risultano in parte già realizzate.

Ai fini della compatibilità idraulica dell'intervento con la Disciplina specifica dei suddetti Piani si rappresenta quanto segue.

- Le Norme di Attuazione del PSAI vigente per l'ex Autorità di Bacino del Sarno non individuano particolari prescrizioni nelle aree a rischio idraulico medio e moderato (R1 ed R2); le medesime Norme consentono, altresì - nella *fascia fluviale B indifferenziata* - l'installazione di manufatti e la sistemazione di aree che comportino la permanenza o la sosta di persone nell'ambito di Parchi urbani o di aree a verde attrezzato i cui progetti prevedano le misure di protezione di cui ai Piani comunali di Protezione civile. Le nuove costruzioni isolate sono, invece, consentite a condizione che non comportino significativo ostacolo al deflusso e che il livello del primo solaio di calpestio sia posto a quota compatibile con la piena di riferimento. Sempre in materia di rischio, all'art. 16, comma 1, lett. c), risulta, infine, consentita la realizzazione di manufatti non qualificabili come volumi edilizi - senza la necessità dello studio di compatibilità idraulica - nei casi in cui non sia richiesta la concessione edilizia. Non sono ammessi, nella *fascia fluviale A* ovvero nella fascia di 10 m di pertinenza dei corsi d'acqua, interventi edilizi o di modifica permanente del soprassuolo di qualunque genere.
- Le Norme di Attuazione del Progetto di PSAI adottato dall'AdB Campania Centrale - fatte salve le disposizioni comuni al precedente Piano, in materia di salvaguardia dal rischio idraulico - consentono espressamente nelle aree a *rischio idraulico elevato (R3)* - oltre agli interventi ammissibili sul patrimonio edilizio esistente, ai sensi del Capo II (che disciplina il "Rischio idraulico molto elevato") - la sola ristrutturazione edilizia, purchè in assenza di demolizioni e senza incremento delle superfici utili ai fini antropici e dei volumi esistenti.  
Le stesse Norme, all'art. 27, comma 1, subordinano, altresì, la presenza di attività antropiche nelle *aree a rischio idrogeologico R3 ed R4* all'approvazione del "Piano Comunale di Emergenza", di cui alla Legge n.100/2010. Sono, infine, ribaditi - quali disposizioni di carattere generale a tutela dei corsi d'acqua - i vincoli di inedificabilità nella fascia di 10 m dalle sponde degli stessi (cfr. art. 26).

#### PROPOSTA DI PARERE

Tutto quanto premesso,  
considerato che:

- a far data dall'11 agosto 2014 (data di pubblicazione dell'Avviso di adozione del Progetto di PSAI), la norma più restrittiva tra il Progetto di Piano ed il vigente PSAI assume valore di misura di salvaguardia ai sensi della normativa vigente;
- l'istanza è pervenuta prima dell'entrata in vigore del regime di salvaguardia;
- l'intervento progettuale fa riferimento alla riqualificazione ambientale dell'Area archeologica di Longola, sito di rilevante interesse, e che le scelte adottate non incidono significativamente sul regime delle acque superficiali;
- gli interventi previsti prevedono la sistemazione di superfici scoperte e la realizzazione di alcuni manufatti che - da quanto si evince dagli elaborati grafici e descrittivi - verranno impiantati sulle aree di sedime precedentemente occupate dalle strutture provvisorie a servizio dell'area di cantiere e tali da non costituire volumi edilizi (manufatti in parte aperti, amovibili e realizzati con strutture leggere);
- la compatibilità dei manufatti resta, pertanto, subordinata al soddisfacimento dei requisiti di cui all'art. 16, comma 1, lett. c.) delle Norme di Attuazione del PSAI vigente per l'ex AdB Sarno;
- tutti gli interventi di progetto che comportano la permanenza o la sosta di persone devono prevedere le Misure di protezione di cui ai Piani comunali di Protezione civile, così come ulteriormente precisato dall'art. 27, comma 1, del Progetto di PSAI che subordina la presenza di attività antropiche nelle *aree a rischio idrogeologico R3 ed R4* all'approvazione del "Piano Comunale di Emergenza", di cui alla Legge n.100/2012.



*Regione Campania*  
Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale  
(L.R. 7.2.1994, n. 8 - L.R. 27.1.2012, n.1)



**SI PROPONE**

di esprimere **parere favorevole** sulla compatibilità del Progetto in esame con la pianificazione di questa Autorità, con le seguenti prescrizioni:

- i manufatti previsti, non qualificabili come volumi edilizi, non richiedano la concessione edilizia (o titolo equipollente);
- per lo svolgimento di tutte le attività previste, per la fruizione dell'intera area interessata dall'intervento, nonché per le vie di accesso esterne alle stesse, vengano previste le misure di protezione di cui al "*Piano Comunale di Emergenza*", previsto dalla Legge n.100/2012; quest'ultimo da predisporre e/o adeguare in relazione alle sopraggiunte esigenze di fruizione dell'area, nonché del sopraggiunto Progetto di PSAI AdB Campania Centrale

Si ribadiscono, infine - quali disposizioni di carattere generale a tutela dei corsi d'acqua - i vincoli di inedificabilità nella fascia di 10 m dalle sponde degli stessi.

**I RELATORI**

Ing. M. Della Gatta

Arch. O. Piscopo

Segreteria Particolare dell'Assessore alle Opere e Lavori pubblici -  
Espropriazioni - Protezione civile sul territorio e Difesa del suolo -  
Geotecnica, Geotermia, Cave, Torbiere

Tel.: 081 796 3125 - 3226 - 3183

Fax : 081 796 3123

e-mail: [segreteria.cosenza@regione.campania.it](mailto:segreteria.cosenza@regione.campania.it)

PEC: [ass.lavoripubblici@pec.regione.campania.it](mailto:ass.lavoripubblici@pec.regione.campania.it)

sito: [www.lavoripubblici.regione.campania.it](http://www.lavoripubblici.regione.campania.it)